

COMUNICATO STAMPA

Le notizie riportate su alcuni organi di stampa relative alla vendita delle Farmacie Comunali annunciata tra i contenuti della lettera che il Governo ha predisposto ed inoltrerà alla U.E., trova il totale dissenso dell'Associazione Nazionale delle Farmacie Comunali che sottolinea il valore storico delle Farmacie medesime nate per calmierare i costi ed esitare i farmaci alle categorie sociali più deboli. Le Farmacie Comunali rappresentano, insieme alle Farmacie private, la volontà del legislatore di organizzare il servizio farmaceutico sul territorio strutturato con una pluralità di soggetti e hanno proseguito, nel tempo, la loro esperienza fino ad essere oggi un riferimento insostituibile di distribuzione del prezioso prodotto quale è il farmaco ad una popolazione, che con la crisi economica in essere, diventa sempre più povera e bisognosa di assistenza.

Le Farmacie Comunali, patrimonio della collettività tutta, sono l'unico strumento di ricchezza e di partecipazione degli Enti locali per il governo della salute dei cittadini sul territorio, soprattutto alla vigilia della costituzione della farmacia dei servizi, oltre ad attuare una delle poche forme compiute di federalismo municipale in quanto i proventi derivati da tale attività consentono ai Comuni di destinare costantemente risorse ai loro già magri bilanci.

Assofarm porrà in essere ogni iniziativa al fine di evitare sciagurate svendite e si dichiara fiduciosa che nessun processo di dismissione sarà avviato poiché il Governo, con recenti provvedimenti, ha escluso dalla privatizzazione dei servizi pubblici quale settore sanitario, le Farmacie Comunali.

II Presidente Dr. Arch. Venanzio Gizzi

Roma, 26 ottobre 2011

Associata a Cispel – Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali
Associata a Federsalute – Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali